

## Casa delle donne per non subire violenza - Curriculum breve

La **Casa delle donne per non subire violenza Onlus** è un'associazione nata da un gruppo di donne femministe che ha progettato un centro antiviolenza, aperto nel 1990, in grado di accogliere e aiutare concretamente le donne che subiscono violenza.

L'associazione, senza fine di lucro, è impegnata a contrastare ogni forma di violenza di genere e promuove attività legate al cambiamento culturale, alla sensibilizzazione e prevenzione del fenomeno della violenza su donne e bambine/i. È nata nel 1990 e nel 2010 ha ottenuto il riconoscimento giuridico.

Il Centro antiviolenza è un luogo dove le donne possono confrontarsi con il problema della violenza, trovando uno spazio di ascolto e di sostegno concreto.

Nel **Centro d'accoglienza pubblico** di via dell'Oro 3 a Bologna le donne possono trovare questi servizi:

- colloqui telefonici;
- colloqui individuali personali per progettare un percorso di uscita dalla situazione di violenza;
- gruppi di sostegno;
- informazione e consulenza legale;
- accompagnamento ai servizi socio-sanitari;
- Sportello di orientamento e accompagnamento al lavoro;
- Servizio di sostegno alla genitorialità per madri, e per coppie di genitori le cui figlie minorenni subiscono violenza dal partner;
- sostegno psicologico ai minori vittime di violenza.

Nel centro pubblico hanno inoltre sede il Settore formazione e il Settore comunicazione e promozione culturale per le attività di sensibilizzazione e diffusione.

Nelle **Case rifugio** le donne possono trovare ospitalità sole o con i/le loro figli/e minori durante il percorso di uscita dalla violenza.

Attualmente l'associazione gestisce 3 case rifugio (16-18 posti letto), 7 piccoli appartamenti di seconda accoglienza per piccoli nuclei, e una casa rifugio di emergenza con 9 posti letto.

Dal 1995 è attivo il **Progetto Oltre la strada**, finalizzato ad offrire accoglienza alle donne straniere vittime di tratta ai fini di prostituzione e sfruttamento lavorativo, con la disponibilità di una struttura residenziale protetta (12 posti letto) che ospita le donne e le segue nel percorso di inserimento sociale, legale, sanitario e lavorativo.

A tutte le donne viene garantita la **riservatezza**. Tutti i servizi offerti sono **gratuiti**.

Alla cittadinanza vengono inoltre offerti:

- promozione sociale e culturale: informazione, seminari, convegni, Festival *La violenza illustrata* in occasione del 25 novembre;
- ufficio stampa per comunicati stampa e rapporti con i media;
- corsi di formazione rivolti a tutte le professioni; corsi di formazione per le volontarie della Casa delle donne;
- attività di prevenzione e sensibilizzazione nei contesti scolastici e educativi;
- progetti, studi e ricerche sulla violenza di genere;
- consulenza e documentazione per tesi e ricerche sulla violenza alle donne.

Lo **staff** è costituito da 18 operatrici retribuite e circa 20 volontarie o tirocinanti. Tutto il personale è appositamente formato e aggiornato, e usufruisce di una supervisione da parte di una psicologa psicoterapeuta specializzata nel campo.

I **finanziamenti** provengono da enti pubblici, aziende e donatori privati. E' possibile devolvere il 5 per mille delle proprie tasse all'associazione senza nessun aggravio di spesa.

L'associazione dispone e aggiorna costantemente il suo **sito** [www.casadonne.it](http://www.casadonne.it) uno dei più consultati in Italia sulla violenza con in media 4.500 visualizzazioni al mese. Inoltre gestisce i blog: <http://festivalviolenzaillustrata.blogspot.it/> e quello relativo al femicidio <http://femicidiocasadonne.wordpress.com/>.

L'associazione ha promosso e fa parte di **reti** locali, regionali, nazionali e internazionali:

- Rete antiviolenza di Bologna;
- Tavola delle donne sulla violenza e la sicurezza di Bologna;
- Tavolo integrato sulla violenza contro le donne nelle relazioni di intimità, Bologna e provincia;
- Rete regionale Emilia-Romagna Oltre la Strada (prostituzione forzata);
- Rete nazionale dei Centri accreditati art.18 (prostituzione forzata);
- Coordinamento dei centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna [www.centriantiviolenzaer.it](http://www.centriantiviolenzaer.it) ;
- Cismai - Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso all'Infanzia, [www.cismai.org](http://www.cismai.org);
- Numero di pubblica utilità 1522 e Rete nazionale antiviolenza;
- D.i.Re - Donne in Rete contro la violenza (rete nazionale dei centri antiviolenza) [www.direcontrolaviolenza.it](http://www.direcontrolaviolenza.it);
- Wave - Women Against Violence Europe, [www.wave-network.org](http://www.wave-network.org);
- Global Network Shelter Forum;
- European Network for the Work with Perpetrators of Domestic Violence.

**E' iscritta a:**

- Anagrafe dell'Onlus, presso l'Agenzia delle Entrate della Direzione della Regione Emilia-Romagna il 13.06.2001 con Protocollo 31581 del 13.06.2001;
- Iscrizione nel registro regionale delle persone giuridiche, con determinazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna, 11726 del 28/09/2011;
- Albo generale delle associazioni della Regione Emilia-Romagna IX Legislatura, istituito con delibera dell'ufficio di presidenza n.158 del 3 dicembre 2010, nella Sezione I "Bilancio affari generali ed istituzionali", e Sezione IV "Politiche per la salute e politiche sociali" con protocollo 8769;
- Prima e terza sezione del Registro e degli Enti che svolgono attività a favore degli immigrati, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento affari sociali, 7.12.2000;
- Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività nel campo della lotta alle discriminazioni, istituito all'art. 6 del D.Lgs 215 del 9 luglio 2003 presso il Dipartimento delle

Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, iscrizione maggio 2011, con protocollo n. 226;

- Elenco Libere forme associative del Comune di Bologna n. 162440 del 1996, n. archivio 291.

#### Principali **progetti** italiani e internazionali svolti:

- Dipartimento Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio, **Progetto Save - Servizio accoglienza vittime in emergenza**, (2012-2014). Attivazione di una casa di ospitalità di emergenza per vittime ad alto rischio.
- **Empowerment and social inclusion for victims of trafficking through education and work experiences**, finanziato dal Fondo per le vittime di schiavitù dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani, 2013. Il progetto è finalizzato a un potenziamento delle misure di formazione e inclusione socio-lavorativa di donne vittime di tratta e sfruttamento sessuale e lavorativo.
- Daphne Project 2011-2012, **Protect II: Capacity Building in Risk Assessment and Safety Management to Protect High Risk Victims**, condotto da Wave, follow up del precedente progetto PROTECT project, ha coinvolto 13 paesi europei.
- Daphne Project 2011-2012, **Youth4Youth: Empowering Young People in Preventing Gender-based Violence through Peer Education**, condotto da MIGS (Mediterranean Institute for Gender Studies) di Cipro, altri partners sono CREA dalla Spagna, EAVN (Network europeo anti-violenza) dalla Grecia, il WIIC (Centro informazioni per le donne) della Lettonia.
- Daphne Project 2010-2011, **Wosafejus - Why Doesn't She Press Charges? Understanding and Improving Women's Safety and Right to Justice**, condotto dall'Istituto Cattaneo di Bologna, ha coinvolto 5 paesi europei.
- Daphne Project 2010, **Protect: Good practice in preventing serious violence, attempted homicides, including crimes in the name of honour, and in protecting high risk victims of gender based violence**, condotto da Wave, ha coinvolto 8 paesi europei.

- PROGRESS project funded by the European commission, **Genderwork, Mainstreaming and Communicating Gender Equality in Anti Poverty and Inclusion Strategies**, condotto da Oxfam GB (UK), partners Lamoro (Italy) e WAVE (Austria), 2008-2009.
- Daphne Program 2006-2008, **Muvi, Men Using Violence in Intimate Relationship. Developing Strategies of Intervention with Men Using Violence in Intimate Relationship**, condotto dal Comune di Bologna, Centro ATV-Alternative to violence Oslo, ITD Society (Innovacion, Trasferencia y Desarrollo) di Barcellona, Training Institute DIMITRA della Grecia e AEDA - Developing Agency of Athen Municipality.
- Daphne project 2006, **Improve, Quality services for victims of domestic violence**, runned by Wave (Women Against Violence Europe), in partnership con molti paesi europei, JLS/2006/DAP-1/279/WC 30-CE-0117538/00-20.
- Daphne Project 2003-2004, **Guidelines for setting up and running a women's refuge**, condotto da Wave (Women Against Violence Europe), in partnership con 7 paesi europei. E' stato prodotto un manuale: "Away from Violence" tradotto in 5 lingue europee.
- Daphne Project 1999, **Women and Security in the Cities**, condotto da FESU (Forum European on Urban Security, Fundacio Maria Aurelia Capmany (Barcelona, Spagna), Associacao de Mulheres contra a violencia (Lisbona, Portogallo), Okumenische Asiengruppe (Francoforte, Germania), IFAFE (Arcueil, Francia), Hammersmith Women's Aid (Londra, Gran Bretagna).
- Dafne Project 2002, **Say no to Violence, Costruction of local and European Multiprofessional Network on Violence**, condotto da London borough of Croydon, Hackney's Women's Aid, Ambulatorio DH di medicina dei viaggi, del turismo e delle migrazioni of Palermo (Italy), and AUSL Bologna Municipality.
- Dafne Project 1999-2000, **Sivic, Sensitization, Infomation and Traning for Professionals**, Web site <http://www.sivic.org>. condotto da Istituto Umanitario (Francia), in partnership Collectif de femmes battues (Belgique), Direcion General de los Asuntos de las Mujeres (Spagna), Associacao de Mulheres contra a violencia (Lisbona, Portogallo). Ha prodotto un manuale di informazioni per professionisti tradotto in 4 lingue europee.